

## LUDOLFO.

1192. LUDOLFO, nato da un villico di Kroppensted nel vescovado d' Halberstadt, educato alla scuola di Parigi, ove ricevette la laurea, scelto al suo ritorno in Alemagna quale teologo dell' arcivescovo Wicmanno, e poi decano della chiesa di Magdeburgo, divenne finalmente successore di questo prelato, ad esempio del quale procacciò non piccoli beni alla propria chiesa. Così i margravi di Brandeburgo, cui seppe rendersi accetto, gli davano in feudo nel 1196 una gran parte della vecchia Marca. Dopo la morte dell' imperatore Enrico VI, egli prese il partito di Filippo di Svevia contro Ottone di lui competitore all' impero; e avendo congiunte le proprie genti a quelle del primo, si recò a saccheggiare le terre dell' altro, che gli rese bentosto la pariglia. Siccome poi papa Innocenzo III s' era a quell' epoca spiegato in favore di Ottone, intese di mal animo che Ludolfo non avesse abbracciato il suo intendimento: il prelato per altro si rappacificava con esso prima della propria morte, avvenuta nel 16 aprile 1205. Era egli sì grasso, che la sua pinguedine l' obbligava contro l' uso de' tempi ad andarsene sempre in vettura (*Pauli*, pag. 242).

## ALBERTO II.

1205. ALBERTO, conte di Hallermonde fra Annover ed Hamelen, prevosto del capitolo di Magdeburgo, ne fu poi eletto arcivescovo dal vescovo di Halberstadt e da tre altri compromissari, eletti a decidere fra un gran numero di aspiranti che avevano ciascuno per se qualche voto. Però solo in capo ad un anno quand' egli recossi a Roma venne confermato dal pontefice, che lo consacrò e lo creò cardinale. Implicato nel partito del re Filippo di Svevia, egli riconciliò questo principe con Innocenzo III; e, morto poi Filippo stesso nel 1208, venne a pace con Ottone IV, accompagnandolo nel 1209 a Roma, ove fu coronato. La buona corrispondenza non regnava però lungamente fra loro, mentre nel seguente anno col carattere di legato della santa